



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

**Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche**

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visti** in particolare gli artt. 10 comma 3, 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

**Visto** il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017, n. 44 del 28 luglio 2017, n. 86 del 24 novembre 2017 e n. 35 del 28 giugno 2019 di integrazione e modifiche dei componenti;

**Visto** il Decreto Direttoriale del 19/06/2019, prot. n. 2749, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli all'arch. Corrado Azzollini l'incarico ad interim di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche, in corso di registrazione alla Corte dei Conti;

**Vista** la nota prot. n. 678 del 20/02/2019 con la quale è stato conferito al funz. arch. Camilla Tassi l'incarico di responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 e s.m.i., per le dichiarazioni di interesse culturale dei beni mobili e immobili di cui all'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

**Vista** la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 4579 del 04/03/2019 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 1205 del 22/03/2019) di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante del bene denominato "Villa Tombari in via della Giustizia n.6 (indicata per errore materiale in luogo di via Trave n.6)" di Fano (PU), identificato nella citata nota di avvio del procedimento inviata ai sig.ri Letizi Eleonora, Letizi Liliana, Pierluca Raffaele;

**Vista** la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 4583 del 04/03/2019 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 1131 del 18/03/2019) con allegate relazione storico artistica e planimetria catastale;



# Ministero per i beni e le attività culturali

## Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

**Vista** la memoria scritta della sig.ra Letizi Liliana per il tramite dello Studio legale associato Selva Storoni del 22/05/2019 inviata alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche (acquisita al loro protocollo d'Ufficio n. 11065 del 28/05/2019) e trasmessa al Segretariato Regionale del MiBAC per le Marche in data 01/07/2019 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 2975 del 03/07/2019);

**Vista** la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 14237 del 02/07/2019 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 2990 del 03/07/2019) di sospensione dei termini del procedimento per esigenze istruttorie determinate dall'urgenza di un approfondimento che consenta di controdedurre le osservazioni presentate;

**Viste** le controdeduzioni della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 15014 del 12/07/2019 (acquisite al protocollo d'Ufficio n. 3168 del 15/07/2019);

**Visto** il verbale della riunione n. 13 del 16/07/2019 della Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la Commissione, preso atto delle osservazioni presentate dalla sig.ra Letizi Liliana per il tramite dello Studio legale associato Selva Storoni e condivise le controdeduzioni della SABAP, ha approvato la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

### **Ritenuto che il bene:**

Denominazione	Villa Tombari
Comune	Fano
Provincia	Pesaro e Urbino
Nome strada/n. civico	Via Trave, n.6
Distinto al C.F.	Foglio 25 intera particella 32 (subb. 1,2,3)
Confinante con	Foglio 25 particelle 92, 147, 655, 875, 1137
Confinante con altro elemento	Via Trave, Via della Giustizia
Proprietario	Letizi Eleonora, Letizi Liliana, Pierluca Raffaele

**presenta interesse storico tipologico urbano e di memoria particolarmente importante** ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lett. a) e d) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 in quanto è inserito in un'area urbana di particolare interesse, denominata "città giardino", che si presenta quale reale manifestazione dell'eclettismo architettonico a cavallo tra il XIX ed il XX secolo e simbolica struttura urbana che ha influenzato, con la propria impostazione, lo sviluppo successivo della città di Pesaro, fa parte dell'insieme dei venti villini in stile liberty, da ritenersi di particolare interesse storico artistico, che sono la caratteristica di questa singolare area, presenta caratteri architettonici-costruttivi ed elementi strutturali originali, mantiene caratteri stilistici connotanti l'epoca di edificazione ed è inoltre residuale testimonianza nell'area di cui trattasi di edifici appartenenti al piano di espansione urbana del 1898;

Tutto ciò premesso,

### **DELIBERA**

**Art. 1** Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è **dichiarato di interesse storico tipologico urbano e di memoria particolarmente importante**, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e d) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art.15 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

### **Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche**

Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



**RESIDENTE DELLA COMMISSIONE  
SECRETARIO REGIONALE AD INTERIM**

*Arch. Corrado Azzollini*



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

## RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

TRAVE

FANO (PU): Villa Tombari, via ~~della Giustizia~~, 6. Immobile censito al  
N.C.E.U. Fg. n. 25, part. 32, sub. 1.2.3

### • Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile in oggetto compare in vari documenti catastali del XIX secolo: nel Brogliardo del catasto pontificio del 1818, in una mappa catastale del 1826, nel registro delle partite del catasto fabbricati del 1871 e nella carta IGM 1894 con l'indicazione di "casino di villeggiatura", dunque fu costruito presumibilmente tra il XVIII ed il XIX secolo. Nel catasto del 1871 si legge che la costruzione è articolata su tre piani e suddivisa in quindici vani, numerazione che effettivamente risulta ancora nella planimetria catastale del 1939, dove si evince che i locali al piano terra erano adibiti a stalla, cantina e rimessa attrezzi, mentre i piani superiori costituivano le stanze dell'abitazione padronale, con la cucina, il salone e le camere da letto. L'immobile costituisce un interessante esempio di villa padronale che, assieme alla schiera di piccole costruzioni adiacenti, un tempo abitazioni dei coloni, caratterizzava la campagna fanese, nonché l'organizzazione sociale ed economica della vita contadina, indubbiamente fino ad oltre la metà del secolo scorso. Queste abitazioni compaiono successivamente in un catasto fabbricati del 1958, quindi con ogni probabilità la villa nacque effettivamente come residenza o casino di campagna, per i soggiorni di riposo fuori città e solo successivamente, sulla fine del XIX secolo, fu trasformata in effettiva azienda agricola produttiva, comprendendo la costruzione degli alloggi per i mezzadri. L'insieme di queste costruzioni insiste anche sulla via che prende il nome proprio da Villa Tombari, a conferma della significativa valenza architettonica ed urbanistica di cui godeva l'edificio. Nelle vicinanze sono presenti altri due villini rustici, segno dell'importante momento di valorizzazione agraria che la zona stava vivendo all'epoca e della tendenza del ceto nobile e borghese a stabilire la propria residenza fuori porta.

### • Collocazione storico-territoriale

La villa in oggetto si trova nelle immediate vicinanze del centro storico di Fano, nella zona indicata, fino alla fine del XIX secolo, come località Rosciano (oggi il confine di questa frazione risulta spostato più internamente). Tale area un tempo caratterizzava, già appena fuori porta, il territorio agricolo della città, con i suoi vasti appezzamenti di terreno coltivato, presidiati da case padronali con le adiacenti abitazioni dei mezzadri. Negli ultimi trenta-cinquanta anni tale ambiente agrario del comprensorio fanese ha subito forti cambiamenti: i più evidenti particolarmente nella fascia costiera e suburbana, dove l'agricoltura e l'orticoltura che la caratterizzavano (si pensi a ciò che era stata la "bonifica della Metaurilia" ed al territorio attorno a Fano fino ed oltre la località Bellocchi) sono state praticamente soppiantate per l'utilizzo delle aree, prevalentemente a scopo residenziale,

turistico e/o artigianale e commerciale, con la conseguente progressiva scomparsa della tradizionale casa rurale, armonicamente inserita nel territorio. L'originaria caratteristica dell'ambiente rurale attorno a Fano sopravvive solo ed in parte, nell'area del Campo d'Aviazione, in molte delle terre pubbliche comunali e nelle zone situate in prossimità del fiume, mentre, fortunatamente, nelle colline il carattere agricolo del territorio si conserva quasi ovunque.

● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

La villa in oggetto si articola su tre piani fuori terra e si sviluppa su una pianta rettangolare, con due piccoli corpi di minore altezza aggettanti ai lati. La struttura portante è in muratura, i prospetti sono intonacati e l'ingresso a piano terra è introdotto da un porticato a cinque arcate a tutto sesto. L'assetto sobrio ed imponente della villa, usuale per questo tipologia edilizia rurale del XIX secolo, è caratterizzato da aperture simmetriche al primo e secondo piano e da due cornicioni marcapiano sulla facciata principale. I piani, che si suppone abbiano conservato la loro originaria suddivisione, sono collegati da uno scalone centrale interno.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

L'immobile in oggetto compare in vari documenti catastali del XIX secolo, ma non vi sono notizie descrittive riguardo alla storia della sua costruzione. Per notizie storiche relative al contesto urbano e territoriale nel quale esso è inserito, è stata consultata la seguente bibliografia: V. Fiocco, *Aspetti del paesaggio agrario di interesse storico ambientale*, Fano 1998; M. La Perna, *La protezione del paesaggio agrario* in E. Tosi (a cura di), *La situazione ambientale del Comune di Fano*, Fano 1998; F. Franca, *Aspetti evolutivi della qualità ambientale dell'agricoltura nel territorio fanese*, in E. Tosi (a cura di), op. cit.

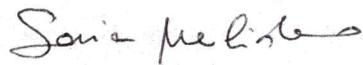
● **Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

L'edificio in oggetto conserva caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali e funzionali originali e rappresenta una tipologia costruttiva che ha contraddistinto il territorio agricolo non solo del comune di Fano, bensì di tutto il litorale marchigiano fino alla metà del secolo scorso. Villa Tombari, oltre ad essere un esempio architettonico interessante e di buona fattura di residenza padronale, legata all'edilizia tradizionale del luogo, costituisce un'importante testimonianza storica di quel caratteristico contesto socio-economico che fu la società agricola tra XIX e XX secolo nella regione Marche. Pertanto, con l'intento di preservare quanto più possibile l'assetto originario del territorio agricolo con gli edifici che lo hanno caratterizzato e che sono stati realizzati in armonia e in condizioni di funzionalità con l'ambiente stesso, si ritiene che l'immobile in oggetto, denominato Villa Tombari, sia meritevole di tutela e possieda i requisiti di interesse storico artistico e architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 25/02/2019

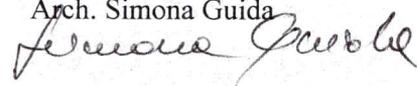
Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo



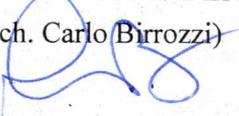
Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Simona Guida



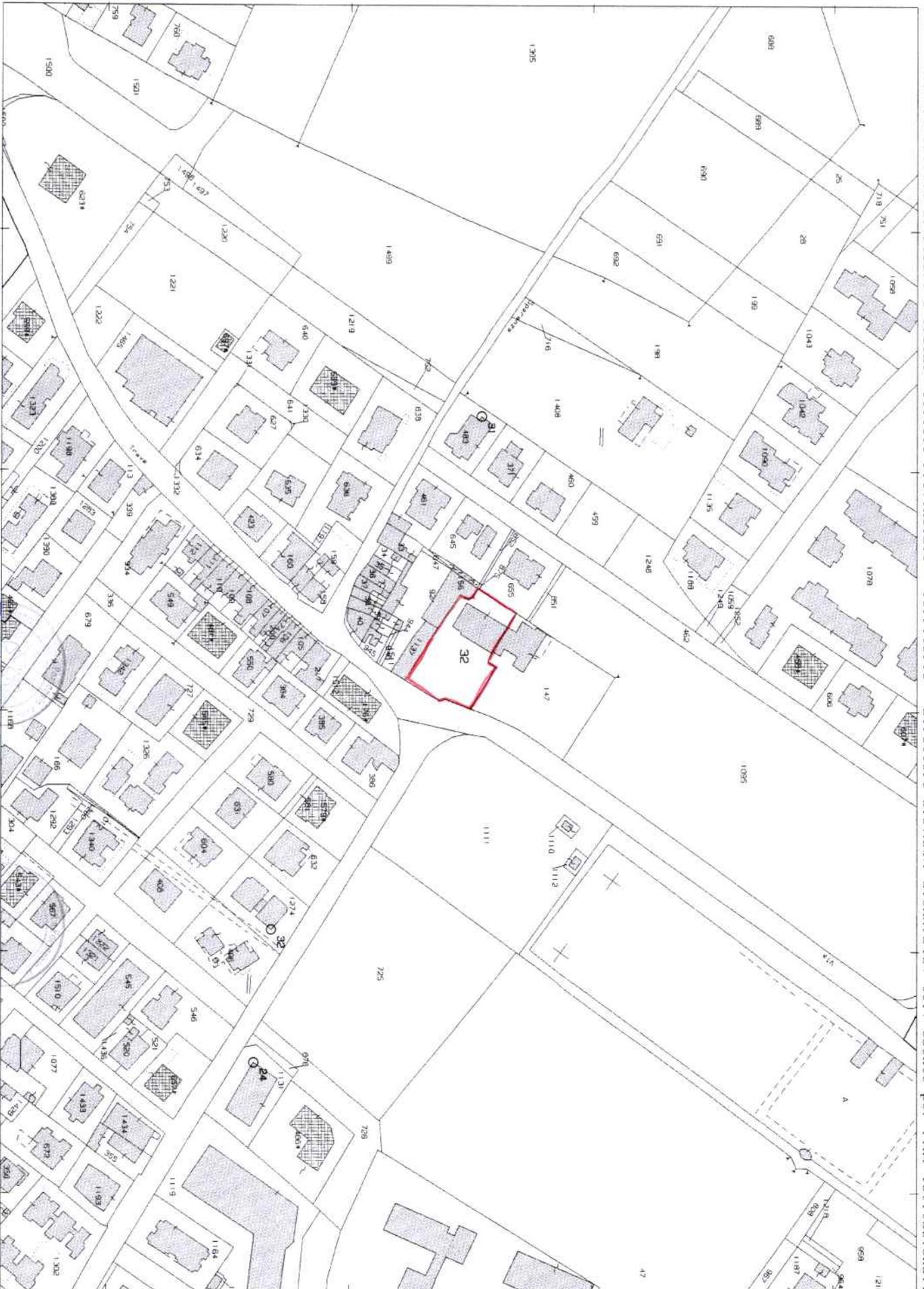
Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)



N=13100

E=29600



*Handwritten signature*

AVV. GIULIO...

*Handwritten signature*

1 Particella: 32